



## IL SALE DELLE PERSONE MITI

**“ Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde il sapore, con che cosa sarà salato? Niente può ancora, se non essere gettato fuori e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo. Una città costruita su un monte non può essere nascosta. Neppure accendono una luce e la mettono sotto un recipiente, ma sul lucerniere e illumina tutti quelli nella casa. Così la luce che è in voi risplenda davanti agli uomini, perché vedano le opere belle di voi e rendano gloria al (riconoscano presente il) vostro Padre, quello nei cieli.”**

La metafora della luce si trova ovunque, quella del sale messo in relazione alla terra, è invece originale di Gesù ed è meno

comprensibile. Della luce non si allude al suo affievolimento o alla sua estinzione; si dice semplicemente che è messa in alto. Del sale invece si dice la possibilità che perda il sapore: cosa paradossale, perché nessuno si è imbattuto in un sale insipido, mentre tutti hanno l'esperienza di una luce che a poco a poco si spegne

**Il sale insaporisce i cibi**, dà gusto ad altre cose; ma se è assunto in modo diretto, diventa pessimo al palato. La lampada non è per essere vista ma per far vedere; se si guarda direttamente, lo sguardo rimane abbagliato. Così il sale dà sapore, mentre in se stesso è immangiabile; svolge la sua funzione solo nella misura in cui si disperde. Il sale conferisce sapore al cibo quando perde la propria consistenza.

Ci si accorge che c'è, solo quando un alimento è troppo salato o insipido; mentre se il sapore è quello giusto si pensa solo a gustare il cibo. Esercita pienamente la sua funzione quando non fa percepire la sua presenza. In questo senso, può essere metafora di un servizio autentico prestato agli altri. La sua azione è simile a quella delle scarpe; ci si accorge di calzarle solo quando sono troppo strette o troppo larghe.

**L'irrealistica immagine del sale** divenuto insipido dice semplicemente la presenza di un sale che non sala, e ciò avviene non tanto perché abbia perso la sua qualità intrinseca, quanto perché non si è mescolato con una cosa *altra, diversa da sé*. L'uso di questa simbologia sembra accostarsi a quella del lievito: anche il lievito è sgradevole in se stesso, capace tuttavia di conferire leggerezza e fragranza alla farina con cui si mescola. Solo quando è mescolato dentro ad altre cose, si può apprezzare che il sale è capace di dare sapore ed il lievito è capace di fermentare: sono possibilità e qualità che solo una voce esterna può accertare. Così la proclamazione: *noi siamo sale della terra*, fa sorgere il fondato sospetto che si è in procinto di diventare sale incapace di salare. Quel *noi* indica spesso il rifiuto ad entrare in relazione con gli altri

**Ma l'immagine non corrisponde** pienamente alla dinamica dell'incontro. A far sì che il sale dia sapore non è tanto una qualità posseduta in partenza, quanto il gesto concreto della condivisione. Gesù ci chiama sale per quel tanto che partecipiamo alla vita altrui e, per così dire, ci sciogliamo in essa. Il sale si scioglie, mentre nelle relazioni autentiche è il partecipare a esse, è l'atto stesso dell'incontro, a conferire e donare sapore. L'atteggiamento di condividere qualcosa delle proprie esistenze, ci trasforma e le trasforma. Per questo il detto sul sale e sulla luce è posto solo a conclusione delle *beatitudini*. Ciò che fa i discepoli sale della terra e luce del mondo è l'atteggiamento interiore conforme ad esse. Anche qui siamo di fronte a una realtà impossibile da coniugare in prima persona, sia singolare sia plurale; solo una voce da fuori è nelle condizioni di attestare quella situazione tanto intimamente inscritta nel messaggio evangelico.

**Vi è una beatitudine che appare** particolarmente prossima all'immagine del sale, non solo per la presenza del termine *terra*: *Lieti voi miti, perché avrete in eredità la terra*. L'affinità sta nel richiamo alla mitezza vissuta in situazioni pervase da violenti contrasti, richiamati esplicitamente nelle ultime beatitudini: *Lieti voi perseguitati a causa della giustizia.....e .....Lieti voi siete quando vi ingiuriano e perseguitano .....rallegratevi e gioite, perché nei cieli il vostro salario è grande*. Mentre le beatitudini precedenti sono poste in relazione con una realtà ultraterrena (*nei cieli*), qui i *voi lieti* sono chiamati a guardare in faccia una realtà mondana da cui non sono stati cancellati i tratti di violenza e di contrasto.

**Chi sono i voi miti?** Sono quelli che, quando si incontrano, ridestano la parte migliore di noi. Sono come il sale che dà sapore a una cosa *altra da sé*. Di solito tutti noi viviamo al di sotto delle nostre potenzialità di bene. I *voi miti* le ridestano, e lo fanno proprio perché non attirano l'attenzione su di sé. Sono come il sale e come il lievito: si rallegrano per la crescita dell'altro. Lunghi dall'essere gelosi o invidiosi, gioiscono per il bene goduto dagli altri; vivono il bene altrui come se fosse il proprio.

Dicendo che una persona è mite non si deve intendere che è cedevole o rassegnata. Si deve intendere che è uomo o donna che lotta perché la violenza non entri in lui o in lei; ma non impugna armi che colpiscono e feriscono. I miti sono coraggiosi perché non si conformano alla logica del mondo. Sanno parlare apertamente e liberamente. Non sono compiacenti, nel senso che *lasciano gli altri essere quello che sono....* Desiderano ardentemente che l'animo dei violenti muti, ma che muti perché è posto di fronte ad un modo di essere difforme dal loro. L'esito del mutamento rappresenta una possibilità, non una certezza. Quando il violento vince, lo sconfitto si arrende; quando prevale il mite, non c'è cedimento di alcuno, c'è condivisione.

**In partenza non è assicurato l'esito positivo**, ma neppure è scritto quello negativo.

C'è atteggiamento di fiducia nella capacità di mutamento dell'animo umano, che porta ad agire sul sentiero esposto tra la vertigine della fondata speranza e quello dell'ingenua illusione. Si tratta di una distinzione da coltivare nell'agire pratico. Il saggio musulmano Khalil ibn Ahrad (7° sec.) scrisse: *Se qualcuno fa del male e in cambio riceve il bene, nel cuore di costui si forma una barriera che lo trattiene dal fare altro male simile*. Il detto è toccante; tuttavia la formulazione sarebbe più veritiera se vi fosse compresa la prospettiva del possibile: *....si può formare una barriera che lo trattiene dal fare altro male*.

Non c'è certezza nell'esito dell'atteggiamento dei miti; c'è solo la speranza ad animare i discepoli di Gesù, radicata anche nell'imitazione di Lui che invita: *Imparate da me che sono mite e umile di cuore*.

Tratto da – Piero Stefani – *Il sale della terra. E la beatitudine dei miti* – Il Regno Attualità – n.18/2016

● **Don Giorgio, don Mario** , **don Mario Costanzi**  
**incontrano e benedicono le famiglie della parrocchia**

ore 15,30 – 19...**Lunedì 6 – Martedì 7** febbraio – **Via Borgaccio dai nn.43 a 115**

ore 15,30 – 19...**Mercoledì 8 – Giovedì 9 – Venerdì 10** febbraio – **Via Reggio Emilia dai nn.71 al n.1**

ore 10,00 - 12 **Sabato 11** febbraio - **Via Modena – Via Parma – Via Palermo**

## CALENDARIO SETTIMANALE

**Domenica 5 Febbraio – 5° Domenica del Tempo ordinario – 1° settimana del salterio**

Lectures – Isaia 58,7-10 - Salmo 111 - 1Corinti 2,1-5 - Matteo 5,13-16

- **ore 21,15 – Sala dell'Amicizia – I NOSTRI PROMESSI SPOSI** (vedi locandina)  
**Spettacolo musicale a cura della Compagnia dei rimasti** – (Replica)  
**Il ricavato contribuirà a finanziare il progetto RIFUGIATO A CASA MIA**

Lunedì 6 – Santi Paolo Miki e compagni - Genesi 1,1-19 - Salmo 103 - Marco 6,53-56

Martedì 7 – S. Eugenia - Genesi 1,20-2,4 - Salmo 8 - Marco 7,1-13

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

- **ore 21.15 - Ascolto della Parola di Dio secondo – Matteo 5,17-37**

Mercoledì 8 – S. Girolamo Emiliani – Genesi 2,4-17 - Salmo 103 - Marco 7,14-23

- **ore 16 LECTIO DIVINA sulle letture della domenica**

Giovedì 9 – S. Apollonia - Genesi 2,18-25 - Salmo 127 - Marco 7,24-30

- **ore 17.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 10 – S. Scolastica - Genesi 3,1-8 - Salmo 31 – Marco 7,31-37

Sabato 11 – Memoria dell'apparizione di Maria a Lourdes - Genesi 3,9-24 - Salmo 89 - Marco 8,1-10

- **ore 15 – OSPEDALE DI CAMPOSTAGGIA**, il vescovo Antonio presiede  
**Preghiera del rosario, celebrazione eucaristica e unzione degli ammalati e infermi**

**Domenica 12 Febbraio – 6° Domenica del Tempo ordinario – 2° settimana del salterio**

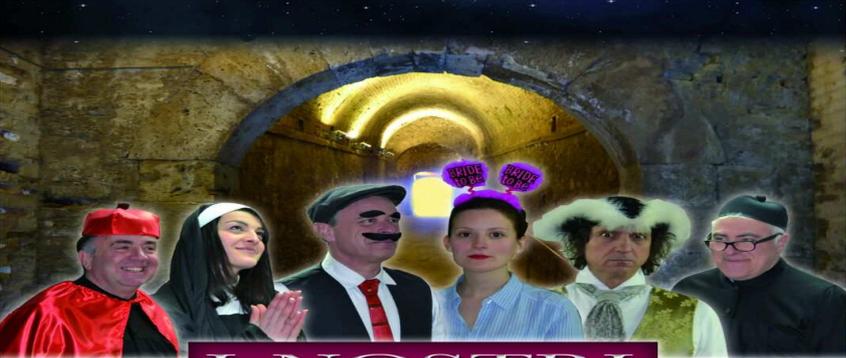
Lectures – Siracide 15,15-20 - Samol 118 - 1Corinti 2,6-10 - Matteo 5,17-37

*Memoria di Vittorio Bachelet (1980)*

- **ore 9-17 – Locali parrocchiali di Vico Alto (Siena)** (vedi Locandina)

Incontro di approfondimento biblico sulle **LETTERA ai GALATI e LETTERA ai FILIPPESI**

● **Lunedì 13 Febbraio – ore 21.,15 – CONSIGLIO PASTORALE**



**MUSICHE**  
Lorenzo Cavallini

**I NOSTRI PROMESSI SPOSI**

**SCRITTO E DIRETTO da**  
Massimo Gori

**ALTRI INTERPRETI**  
Andrea Palmerini, Pietro Cambi, Leonardo Cavallini, Alessandro Bracali

**VENERDI 3 FEBBRAIO 2017 (sold out)**  
**DOMENICA 5 FEBBRAIO 2017 (replica)**  
**ore 21,15**

**SALA DELL'AMICIZIA - PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE - POGGIBONSI**

**SERATA DI BENEFICIENZA**  
per il progetto della Parrocchia "Rifugiato a Casa Mia"



## GIORNATA BIBLICA

### Lettera ai Galati Lettera ai Filippesi

Parrocchia B. A.M. Taigi - Vico Alto (Siena)  
12 febbraio 2017



Ore 9,00 Lodi Mattutine

Ore 09,30 **I relazione:**  
"E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del Figlio suo" (Gal 4,6)

**La via dei figli**

Ore 11,30 Santa Messa

Ore 13,00 Pranzo\*

Ore 15,00 **II relazione:**  
"Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo" (Fil 2,5)

**Il sentire di Cristo**

Ore 17,00 Secondi Vespri

**Relatore:**  
don Luigi Maria EPICOCO  
Docente di Filosofia  
presso la Pontificia Università Lateranense

Questa prima **GIORNATA BIBLICA** nasce dal desiderio di offrire alla comunità ecclesiale un'ulteriore occasione per soffermarsi sui testi che costituiscono la lectio continua di questo anno pastorale. Essa si situa fra la Tre Giorni Biblica e la Celebrazione conclusiva, proprio per permettere di godere di altri contributi di approfondimento sulle Lettere ai Galati e ai Filippesi.

\* E' possibile prenotare il pranzo (€ 15,00) entro venerdì 10 febbraio telefonando al n. 338 66 800 50

• **Domenica 19 febbraio 2017 - ore 16,00 - Chiesa Cattedrale di Siena**

**MAURIZIO GRONCHI** – docente di teologia morale della diocesi di Pisa

**presenta** l'Esortazione apostolica di papa Francesco **AMORIS LAETITIA**

**Orario degli altri incontri settimanali di ascolto della Parola di Dio**

- **Martedì** - ore 16,30 - Locali di **S. Lorenzo** ore 18,00 - Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** ore 19,00 - **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**
- ore 21,15 - Cappella dello **Spirito Santo**

**"MEMORIE DI UN PARROCO"** la ristampa dell'opuscolo pubblicato da **mons. Smorti nel 1967**, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie** con le testimonianze di **don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**

**Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario il codice del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042**